

Già verso il 1470 troviamo documentata, in relazione alla Fiera di Lipsia, una Fiera del Commercio Librario. Essendo allora limitate le possibilità di trasporto, non conveniva ri-trasportare, alla fine della fiera, i libri che, portati a Lipsia, non erano stati venduti. Perciò vennero lasciati sul luogo, affidati ad un commissionario, incaricato di consegnare i libri immagazzinati, nel periodo fra una fiera e l'altra. Il libraio che voleva ritirare i libri da Lipsia, e quanto maggiore estensione assumevano i magazzini di consegna, tanto più spesso si ripeteva il caso, incaricava poi a sua volta un commissionario di Lipsia d'inviargli i libri desiderati in una spedizione collettiva, per risparmiare nel porto.

Così oggi ancora le basi della posizione di Lipsia, come centro del commercio librario, sono da una parte i magazzini di consegna delle case editrici, dall'altra il desiderio del libraio d'assortimento di ottenere i libri e le riviste ordinate in forma di una spedizione collettiva, che sfrutti totalmente i limiti di peso. Il commercio editoriale tedesco, strettamente legato alla varia, spesso territorialmente determinata, vita spirituale e culturale dei paesi e delle marche, è sparso per tutto il territorio del Reich. Le istituzioni della piazza di Lipsia contrappongono, a questa decentralizzazione del commercio librario, una centralizzazione del traffico in Lipsia. Le spese di trasporto fino a Lipsia vanno a carico della casa editrice. Quelle da Lipsia a carico dei librai d'assortimento. Su tali basi si è sviluppata in Lipsia anche una fiorente industria del libro. La casa editrice risparmia il porto fino a Lipsia, se fa quivi stampare e legare, per poi fornire i libri dai magazzini di Lipsia, a mezzo del suo commissionario. Il libraio d'assortimento ha il vantaggio di non dover inviare centinaia di commissioni ai singoli editori, bensì egli manda una lettera collettiva al suo commissionario di Lipsia, il quale per mezzo delle istituzioni della piazza di Lipsia, s'incarica di trasmettere le ordinazioni ai diversi editori. Così pure i libri e le riviste ordinate dei diversi magazzini di consegna di Lipsia vengono riuniti in una spedizione collettiva, la quale, sfruttando totalmente i limiti del peso, permette il trasporto a buon mercato, per ferrovia o per posta, fino alla sede del committente.

Una tale centralizzazione delle comunicazioni del commercio librario si può imporre solo, nell'epoca della radio e dell'aviazione, se non comporta sovranchi ritardi. Per ovviare a ciò, i commissionari di Lipsia hanno organizzato fra di loro e cogli editori in Lipsia residenti un servizio, provato nei più piccoli particolari, capace di soddisfare tutte le esigenze di rapidità e di sicurezza, il cosiddetto "Empfohlenen-Verkehr" (traffico di preferenza). Il senso di questa organizzazione è il seguente: le ordinazioni "raccomandate alla preferenza", giunte in Lipsia colla prima posta del mattino, lasciano Lipsia, in una spedizione collettiva, entro la giornata, cosicché il libraio, che sappia il tempo che impiega una tale spedizione da Lipsia fino alla propria sede, può sapere con precisione, quando il libro ordinato deve giungergli. Lo scambio fra i librai di Lipsia viene facilitato dall'Istituto per le Ordinazioni e dall'Ufficio per lo Scambio dei Pacchi. Il tempo necessario a tali spedizioni collettive da Lipsia alla residenza

del committente viene considerevolmente diminuito per mezzo di un sistema speciale di vagoni-libri, i quali vengono allestiti in determinati giorni a Lipsia e celermente avviati, senza subire scarichi intermediari, alle principali piazze librarie. Così vagoni-libri vanno oltre che verso tutte le grandi città tedesche, anche ad Amsterdam, Basilea, Zurigo, Parigi e Praga.

Dalla posizione intermediaria del commissionario, quale consegnatario e speditore, si è sviluppata anche quella di banchiere per i suoi committenti, dato che egli sborsa i pagamenti per conto dei suoi committenti d'assortimento e gestisce i crediti dei suoi committenti editori, o effettua anticipi sui crediti futuri. Quest'attività ha luogo specialmente nel cosiddetto "Conteggio in contanti via Lipsia". L'editore ha il vantaggio di fornire il libro contro pagamento in contanti; il libraio d'assortimento non occorre faccia tanti piccoli pagamenti alle diverse case editrici. Egli non ha che da fornire il suo commissionario di sufficienti mezzi finanziari, oppure di stabilire con lui rispettive combinazioni di fido. Se per caso avviene una volta che il libro vada direttamente dalla sede della casa editrice al libraio d'assortimento, il suo controvalore può essere ritirato in contanti in Lipsia, contro relativa fattura. Così pure il libraio d'assortimento può incaricare il proprio commissionario di effettuare pagamenti alle diverse case editrici. Appunto in vista di questa sistema di conteggio, gran parte dei librai non tedeschi tengono in Lipsia un commissionario, poichè le numerose prescrizioni emanate in materia di divise nei vari paesi rendono desiderabile che il conteggio si effettui con una sola persona, e cioè col commissionario di Lipsia. A ciò si aggiungono le tante ditte estere e nazionali che coprono il loro fabbisogno in libri e riviste per mezzo di un solo grossista di Lipsia, il quale le tiene al corrente di tutte le novità e degli avvenimenti importanti del mercato librario ed effettua forniture in nome e per conto proprio. Le notizie soprastanti danno un'idea del volume e dell'estensione di questo traffico che non si limita affatto a libri in lingua tedesca, bensì serve in misura rimarchevole lo scambio dei beni spirituali fra tutti i paesi del mondo.

I compiti del commissionario e dell'esportatore di Lipsia non si esauriscono col disbrigo del puro traffico di merci e di denari. Per le più svariate cose serve agli amici nazionali ed esteri da informatore e da aiuto. Si rende utile nel procurare libri difficilmente trovabili e nell'accertamento di titoli imprecisi. In molti affari difficili è attivo quale persona di fiducia, deve dare informazioni su tutti i problemi della letteratura, dell'organizzazione, delle divise e norme in materia, del traffico librario e delle norme di vendita; nel campo di finanze e di contabilità dev'essere aiuto e consigliere — concludendo: egli è, nel vero senso della parola, l'intermediario e l'amico in tutte le cose librarie. La cura di tali relazioni incommensurabili tra colleghi del ramo librario, divenuta ormai a Lipsia tradizionale, ha, oltre all'importanza economica del traffico librario via Lipsia, creato uno stretto vincolo per una collaborazione, basata su un'amichevole comprensione reciproca, tra i librai di tutte le nazioni.